



una Proposta diversa

Periodico dell'Associazione **UNA PROPOSTA DIVERSA - ONLUS**
aderente al Coordinamento nazionale CIPSI - Solidarietà e Cooperazione

NAZIEUROPA: NON RESTIAMO INDIFFERENTI

Forte la presenza ad uno stimolante spettacolo che verrà replicato il 4 aprile.

“Tagliente, tenera, luminosa”. Così Beppe Casales, autore, attore e storyteller padovano, definisce la sua NAZIEUROPA, andata in scena venerdì 18 gennaio 2019 presso la Sala Emmaus del Patronato Pio X di Cittadella: raggiungendo il tutto esaurito anche nella seconda tappa del tour 2019.

Nato in soli quattro mesi, subito dopo “Welcome”, NAZIEUROPA è rabbia incanalata nella non violenza. Un viaggio mirato alla consapevolezza di chi siamo e di chi ci circonda, svolto con criticità e cognizione di causa, attraverso la Germania degli Anni Trenta sino all'Europa di oggi; Casales e sua figlia – non ancora nata, a cui scrive una lettera - mano nella mano pellegrini nel tempo. Così come l'ha idealizzata, la figlia compare nell'impattante locandina ideata dall'amica e disegnatrice Jessica Borroni, dove il giallo e il blu rievocano i colori della bandiera europea che ora, incombente e minacciosa, fissa una tenera bimba vestita di giallo che ricambia lo sguardo, per nulla intimorita. Forte e impavida se la immagina l'attore! Che dire, tale padre, tale figlia. Nell'incapacità di comprendere realmente cosa ci accade intorno, con NAZIEUROPA Casales propone di percorrere un binario diverso da quello inflitto dall'indifferenza e indolenza generale. Fornisce alcuni spunti per acquisire un nuovo punto di vista; attraverso parole, video, immagini, interviste, ma anche tramite domande provocatorie, come: “cosa ce ne siamo fatti dei neuroni?”, “di chi è veramente la colpa?”, “chissà se la vita è tutta qui?”.

Ma il vero fulcro introspettivo che ci propone l'attore è: a cosa ci porterà tutto questo?

Com'è nata NAZIEUROPA?

Da tempo non sentivo più parlare di rabbia, che non è un sentimento brutto se non sfocia nella violenza.

NAZIEUROPA è il secondo tempo di un altro mio spettacolo, Welcome, che parla delle migrazioni umane. Ma avevo ancora qualcosa da dire, e sono contento perché ho scritto qualcosa di attuale. Così è nata NAZIEUROPA in soli 4 mesi di lavoro, la metà del tempo che ci impiego di solito.

Chi è Beppe Casales?

Al liceo vedevo i miei compagni di classe partecipare ad un corso di recitazione teatrale e si divertivano un sacco! Non volevo essere da meno, così ho iniziato e non ho più smesso. Mi piace molto anche scrivere, tanto quanto lo stare in scena. È una cosa a cui tengo particolarmente. Ho scritto anche per altri artisti! Ma non mi definisco un regista.

Come mai la scelta di un monologo dove ci sei solo tu sul palco?

“Il Vajont” di Paolini mi ha ispirato. Mi sono chiesto “una sola persona può farmi vedere tutto questo?”. È come se proiettassi nella mente delle persone il film che voglio fargli vedere io. E questo mi piace. Inoltre da soli o con altri artisti, la riuscita di un buon spettacolo non cambia. Anche se mi piacerebbe lavorare insieme ad altri attori sul palco, o musicisti come ho già fatto.

Mi incuriosisce il carattere delle canzoni nello spettacolo. Perché sfiorare diversi generi musicali?

Nazieuropa per come l'ho pensato e scritto, sta su un tempo, e stare sul tempo ha un carattere espressivo molto efficace. Quello che dico lo abbinò ad un tempo preciso, come una poesia. Perciò non sono canzoni ma potrebbero esserlo.

“Il sangue se c'è non lo vedi, le bastonate le dai sulla tastiera”: è una metafora interessante, me la spieghi?

Non tutti scrivono insulti su Facebook o Twitter, si sopravvaluta il fenomeno, però fanno rumore. Le bastonate sono rivolte a persone di cui non si prevede la presenza fisica. Le persone sfogano la loro rabbia ma non sanno sostenere le loro tesi argomentandole. È dilagante l'incapacità di entrare in relazione con un concetto, le persone non capiscono cos'hanno davanti perché non hanno gli strumenti per farlo ed è un problema non capire cosa succede intorno a sé.

Con questo spettacolo spero di portare un po' di conoscenza in merito alla tematica?

Quello che faccio è pormi delle domande, e se trovo delle risposte metterle in scena. (continua a pag. 2)



INVITO AI SOCI!

Lunedì 15 aprile 2019

ore 12,00 in 1ª convocazione
ore 20,45 in 2ª convocazione

ASSEMBLEA ANNUALE

DELL'ASSOCIAZIONE

“UNA PROPOSTA DIVERSA”

presso Torre Mejaniga

Contrà corte Tosoni - Cittadella

o.d.g.

- Relazione attività anno 2018

- Presentazione e approvazione Bilancio 2018

Dona

il 5 x Mille

Se nella prossima dichiarazione dei redditi vuoi destinare il 5 per mille delle imposte a favore di “Una Proposta diversa”:

- Metti la tua firma nel riquadro che indica: “Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale...”
- Aggiungi nello stesso riquadro il Codice Fiscale di Una Proposta Diversa :

90001130286



Cittadella, 18 gennaio: alta la presenza allo spettacolo "Nazieuropa"

Se le persone entrano in connessione con la mia emotività e il mio percorso intellettuale mi fa molto piacere! E questo eventualmente può spostare il loro pensiero o il loro stare al mondo ma non faccio questa cosa per convincere nessuno. Le cose le misuro su di me.

In una precedente intervista sostieni che "il razzismo è più forte dove ci sono meno immigrati": mi spieghi questa affermazione?

Sembra paradossale ma è proprio così: dove non c'è conoscenza c'è paura di una cosa che non conosci. Nelle grandi città tutte le persone, immigrati compresi, vengono percepiti come persone che vivono in quella città. Fa strano non vedere stranieri. Di conseguenza non vederli mai nelle realtà più piccole fa strano lo stesso. È solo questione di abitudine.

NAZIEUROPA conta 22 spettacoli nel 2018 e 21 nel 2019, non solo nei teatri italiani ma anche in altri Paesi europei.

Non sapevo se il titolo avrebbe spaventato, ma evidentemente no! Speravo in una risonanza come quella raggiunta. Ci stiamo avvicinando ad un periodo delicato, le elezioni europee di maggio, spero che le persone possano vederlo il più possibile per dire NO a quello con cui non sono d'accordo e iniziare a parlare veramente delle cose.

Cosa ti auguri per questo 2019 sotto l'aspetto sociale?

Spero che le persone riprendano in mano la loro vita, si rilassino di

più, passaggino di più, ... Spero ci sia un'impennata di consapevolezza, e la consapevolezza passa sempre da un viaggio qualsiasi esso sia.

NAZIEUROPA stravolge l'idea canonica di "teatro". Uno spettacolo da recepire con piena apertura mentale: non è avido di linguaggio popolare e colorito, non dà risposte e nemmeno analizza i fatti storici come ci si potrebbe aspettare; più che le cause, sviscera gli effetti.

Casales ha una personale concezione di arte e di coinvolgimento che in questo spettacolo sembrano ben indirizzati al pubblico dei più giovani, gli uomini e le donne del nostro domani. La sala Emmaus, gremita di Giovanissimi del Cittadellese, colpiti dalla rappresentazione che hanno definito "concreta e attuale", nonché "incisiva". Impossibile per tutti non portarsi a casa qualcosa da questa serata. Lo vediamo ballare sul palco spensierato, volutamente ironico, sarcastico e pungente; il tutto mentre dal proiettore lancia immagini di svastiche e tedeschi orgogliosi. Casales, indifferente alla vergogna che spesso blocca, ha la sfacciataggine di osare con parole e azioni, facendosi gioco della situazione - già di per sé drammatica - lasciando trapelare un'apparente ignoranza e meschinità, dietro cui si cela il reale comportamento di chi per decenni ha indossato gli abiti dell'indifferenza. Casales si spoglia della veste di attore e ricorda, a se stesso e agli altri, che per diritto si può decidere: dove andare, dove vivere, su cosa essere d'accordo o in disaccordo; vorrebbe poter garantire a tutti la stessa opportunità: siamo fratelli e sorelle e dobbiamo prestare particolare cura al "sangue del nostro sangue".

"In una società al ribasso fa che non sia il più basso": ormai siamo abituati a giustificare il pensiero egoistico come atteggiamento di difesa, ma Casales ci invita a scrutare dentro di noi per far emergere un po' di umanità. Quando si fa leva sui sentimenti e ci si trova a fare i conti con la coscienza che ci condanna, fa quasi rabbia. Ma Beppe ci insegna che da tutta questa rabbia può nascere una lettera ad una bimba, indice che poi così cattivi non sappiamo essere: una lettera che parla d'amore, che non si può fermare.

Naomi Palmieri

VI RACCONTIAMO DEL NOSTRO RITORNO A SCUOLA...

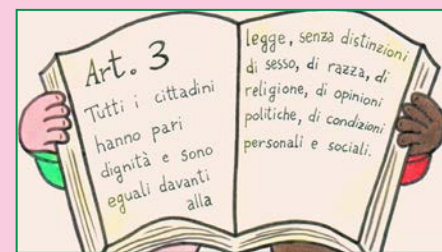
Nei mesi di **febbraio e marzo 2019** Una Proposta Diversa con l'ente capofila CIPSI di Roma ha presentato il **progetto "Migra-Mondo: il viaggio di tutti"** a 11 classi seconde dell'istituto superiore "Tito Lucrezio Caro" di Cittadella. Pensato come momento di sensibilizzazione globale e al dovere morale di sentirsi cittadini attivi, ha raccolto pareri e riscontri positivi negli studenti e negli insegnanti. Ed è proprio per la sua dimensione globale che è stato scelto il tema della "migrazione", con l'obiettivo di avvicinare i giovani all'interculturalità: dinanzi ad un fenomeno in continua evoluzione, formarli come attori solidali dotati di spirito critico ed empatia.

La prima parte del progetto era finalizzata a far individuare agli studenti gli stereotipi e alcune false credenze sul "migrante" per arrivare, attraverso brainstorming e attività interattive, a destrutturare questi paradigmi.

La seconda parte, di carattere empatico, prevedeva la testimonianza di alcuni ospiti che raccontassero le proprie esperienze, spiegando cosa significhi affrontare un viaggio migratorio di una certa rilevanza. In questo modo i ragazzi hanno potuto toccare con mano e con cuore quanto un trasferimento segni la vita di una persona. **Il nigeriano G.** ha aperto le danze sfatando il mito infondato dell'immigrato "ignorante", raccontando della sua laurea in Fisica e delle considerevoli esperienze lavorative nel suo Paese d'origine, dimostrando ai giovani quanto siano importanti il coraggio di essere se stessi e la consapevolezza di avere dei diritti, per rivendicarli quando vengono minacciati. Alla base di tutto c'è una buona istruzione alimentata poi dalla curiosità personale, come racconta **la peruviana M.**, la quale ha incoraggiato i ragazzi a credere nei sogni, a porsi degli obiettivi da perseguire con perseveranza, determinazione e fame di scoperta: quando meno ce lo aspettiamo sarà la nostra cultura a tornarci utile. Il più giovane degli ospiti è stato il **ghanese N.**, che ha dato prova di quanto l'uomo è in grado di adattarsi a nuove realtà e trarne vantaggio: le difficoltà si incontrano sempre, l'importante è affrontarle con mitezza anziché subirle. **La marocchina Z.** invece ha spiegato come l'umiltà sia indispensabile per vivere bene in una comunità che, almeno inizialmente, non senti propriamente tua. Ha concluso la settimana il **kenyota P.**, sottolineando l'importanza di cogliere le grandi opportunità della vita, affrontando con autoironia le eventuali incognite che conferiscono un certo brio alla propria esistenza.

Questa modalità di incontro ha permesso ai ragazzi di interagire con gli ospiti, trovando risposte alle domande più disparate, di natura culturale, politica, religiosa ma anche di vita vissuta, in un piacevole interscambio a tratti nostalgico. Si è voluto così portare in classe un pezzo di mondo, per far conoscere la bellezza della diversità: è stato interessante vedere come la sintonia in aula abbia creato la scintilla che UPD si impegna tanto ad accendere, per abbattere le barriere mentali che ci privano del rapporto umano.

Naomi Palmieri



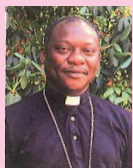


DALLE MISSIONI

DALLE MISSIONI

DALLE MISSIONI

DALLE MISSIONI

S.O.S. DAL CENTRAFRICA: SIAMO ALLO STREMO!

Nel colpevole silenzio dei media si sta consumando nel Centrafrica una tragedia infinita. Da sette anni è in atto una guerra civile causata dalla coalizione islamista Séleka che, arrivata al potere nel 2013 con un colpo di Stato, ha scatenato le reazioni violente delle milizie locali. Tra gli obiettivi principali i Cristiani, con centinaia di morti (tra cui 8 sacerdoti) e tante chiese semidistrutte dagli attentati. È il vescovo di Alindao **mons. Yapaupa (nella foto)** che lancia un drammatico appello: **“Abbiamo bisogno di tutto, cibo e medicine, non c'è Parrocchia che non abbia accolto centinaia di sfollati. Le scuole sono chiuse, siamo al collasso!”** Una Proposta diversa è presente nella Repubblica Centrafricana con il Progetto “Adozioni a Distanza” di suor Mariangela Piazza. A lei, tramite UPD, possiamo inviare il nostro aiuto.

IN RWANDA HO VISTO ...

Sono rientrata da alcuni giorni da Ruhengeri in Rwanda. Lì ho avuto modo assieme alla Caritas parrocchiale di visitare alcune zone ai piedi dei vulcani, dove la terra è molto fertile e l'agricoltura fiorente. Molte sono le famiglie che vivono di agricoltura e di microcredito, progetti avviati dalla Caritas e molte cose stanno migliorando, i bambini riescono a frequentare la scuola, ad avere colazione e cena ogni giorno. I bambini della scuola materna e elementare che nel corso dell'anno 2018 sono stati sostenuti, sono aumentati già all'inizio dell'anno scolastico 2019, anche attraverso UPD, da 168 sono 245 in totale. La scuola funziona molto bene, le autorità hanno fatto visita e sono soddisfatte.

Accanto a queste belle realtà ci sono ancora molte famiglie che vivono in estrema povertà, non hanno un'abitazione nemmeno di fango, i bambini non possono frequentare la scuola per mancanza della divisa, delle scarpe, del materiale didattico. Grazie a chi ci sosterrà per migliorare la vita di queste famiglie.

*Lucia Bressan - volontaria***UNA NUOVA REALTÀ DI BISOGNO ...**

Come vi ho già annunciato, dopo l'esperienza a Teticha sono entrata in una nuova realtà etiopica: mi trovo in Addis Abeba nella casa centrale di noi Suore Comboniane. È una casa di accoglienza per le missionarie ed altri visitatori che vengono per breve tempo a conoscere le Missioni e i tanti bisogni. Tutto l'insieme mi tiene molto occupata e in contatto con tutte le Missioni. Per questo è passato del tempo e, dovrei darvi una relazione per l'aiuto ricevuto nel 2018 per il mantenimento dell'ambulanza, ma non ho le ricevute da Teticha e vi chiedo di scusarmi a causa



del cambiamento avvenuto. Vi ringrazio per l'assistenza ricevuta per alcuni anni, ma vi è un'altra realtà che ha bisogno ed è nella missione di Shafinna dove vi sono Suore locali, etiopiche che gestiscono la clinica e maternità. Sono bene impegnate nel servizio, lo fanno con dedizione e competenza, ma mancano di aiuto finanziario, specialmente per l'assistenza materna, dovendo prestare per le partorienti un servizio gratuito secondo le direttive governative, compreso il servizio dell'ambulanza. Per questo vi propongo questa maternità e clinica. Grazie

*Sr. Rosa Bertilla Zordan - Etiopia***NOI NONNE DI NIPOTINI SIEROPositIVI ...**

Grazie per il vostro prezioso contributo di euro 3.000 che avete inviato al nostro Centro Allamano per famiglie con malati di AIDS o sieropositive. La riconoscenza viene soprattutto da parte dei

beneficiari, dal Gruppo Tumaini, dalle nonne con i nipotini e dalle mamme sieropositive con bambini piccoli. Tra costoro c'è questa bimba la cui mamma, quando era incinta, si stava lasciando morire perché affetta da HIV-AIDS e abbandonata dal marito. L'abbiamo salvata in tempo e aiutata con medicine e cibo. Così è 'nata Wittness, sana, che ora canta il suo "Inno alla Gioia"! E noi cantiamo "l'Inno all'Amore" perché grazie a voi e a persone come voi possiamo venire incontro a chi si trova in difficoltà e donare loro speranza. Un caro ricordo nella preghiera.

*Sr Michela Astegiano - Iringa - Tanzania***LI RICORDIAMO ANCORA...**

La generosità, con il sorriso questa è stata la vita di **Giuseppe Calocchio** di Cittadella morto il 6 gennaio. Si potrebbe forse asserire che non c'è persona entrata in contatto con lui che non abbia ricevuto. UPD lo ricorda perché negli anni del Concerto di Natale in Duomo a Cittadella, lui responsabile del Centro Anziani della Parrocchia,

ha sempre accolto nella struttura i coristi, offrendo ospitalità anche conviviale, e nulla chiedendo in cambio. Le condoglianze alla famiglia sono unite a tanta riconoscenza.

Il 15 febbraio è mancato **Sante (Gianni) Guarise**, fratello di Renata del Consiglio Direttivo di UPD.

La sua vita ha ruotato attorno a tre amori: la famiglia, il lavoro, gli alpini per i quali si è prodigato generosamente fino a quando le forze non lo hanno abbandonato. Siamo vicini alla famiglia di Gianni ed in particolare alla sorella Renata che opera con costanza in Una Proposta diversa, fin dalla nascita dell'Associazione.



La signora **Maria Pettenon in Perici** è mancata il 26 febbraio dopo lunghi anni di malattia. Vogliamo riportare le parole dei figli, tra i quali il sacerdote don Gianluca, che accompagnano l'immagine che la ricorda: "Mamma come sulla terra ci guidasti nei nostri primi passi, ora dal Cielo guidaci nel retto sentiero della vita". Siamo particolarmente vicini alla sorella Silvana che da sempre sostiene i Progetti di solidarietà di Una Proposta diversa.



LIBIA: “L” COME LAGER

Pubblichiamo, su richiesta di una nostra benefattrice che sostiene UPD da sempre, questa lettera inviata dal Presidente della Focsiv Gianfranco Cattai ad “Avvenire”.

... **Una vasta zona della Libia è ormai diventata un inferno:** uomini, donne e bambini, soggetti a forme inimmaginabili di violenza, sono ridotti a mera merce economica e politica, in barba ai diritti umani più elementari. L'Europa volta le spalle e non offre alcun tipo di protezione né mostra indignazione o prova a muovere un qualche passo. L'Italia (lasciata sola ad affrontare un fenomeno di così vasta dimensione) non accenna a intraprendere una concreta azione di politica estera, e addirittura alcune parti politiche si vantano di aver chiuso le vie ad ogni forma di immigrazione di disperati costretti ad abbandonare le proprie terre e ad avventurarsi in un mare che qualche volta diventa la loro tomba. Le uniche operazioni possibili ed efficaci sembrano essere i “corridoi umanitari”, ma essi non partono dalla Libia (tranne un caso eccezionale relativo a un'altra stagione) o sono di piccola entità. Si è concluso, in dicembre in Marocco, il negoziato dell' ONU per un Patto Globale sulle migrazioni e per i rifugiati (Global Compact). Sappiamo che due soli Paesi si sono sfilati da questo patto: gli Stati Uniti e l'Ungheria. Il Global Compact impegna infatti tutti gli Stati a mettere in campo canali sicuri, regolari e ordinari per i migranti e a mettere a disposizione più investimenti per risolvere le cause strutturali delle migrazioni (insicurezza alimentare, disoccupazione, cattivo governo, effetti del cambiamento climatico, ecc.). Anche quanto stanno facendo alcune agenzie internazionali nel riportare i profughi “a casa”, in Niger, abbandonandoli al loro destino una volta superati i confini, mostrano come questo strumento sia insufficiente e, al contempo, riveli un'incapacità a pensare ad un concreto futuro per queste persone, affinché non intraprendano nuovamente un viaggio verso l'incerto. **Questo ci porta a chiedere, date le disumane condizioni esistenti, un grande impegno da parte di tutti i Paesi e le comunità che credono nella dignità umana per una cooperazione che apra e moltiplichi i “corridoi umanitari” dalla Libia non solo verso l'Europa, ma anche verso quei Paesi africani da cui provengono con iniziative di ritorno, reintegrazione e investimento in attività produttive.** Un vero e proprio progetto di vita e di speranza non solo per le persone coinvolte, ma anche di sviluppo economico e sociale per i Paesi di provenienza. Siamo certi che questa potrebbe essere la strada da intraprendere ben consapevoli dell'esperienza tratta nei decenni di impegno dei volontari nei progetti intrapresi dalle nostre associazioni. Ci rendiamo ovviamente conto che questa non è la soluzione, ma nell'attuale situazione di emergenza occorre offrire subito buone opportunità per uscire dall'inferno libico. E per questo si possono e si devono mobilitare le persone e organizzazioni di buona volontà, a partire dalle realtà cattoliche.

Che cos' è la focsiv

La FOCSIV (Federazione degli Organismi Cristiani di Servizio Internazionale Volontario) è il più grande Coordinamento italiano delle ONG. Nasce nel **1972**, come risposta all'Enciclica *Populorum Progressio* (1967) di Paolo VI dedicata alla solidarietà tra i popoli. Negli anni '90 la Focsiv riesce a superare bene la crisi istituzionale del dopo Tangentopoli che aveva coinvolto anche il Ministero degli Esteri. Dal 2008 la crisi economica cambia il mondo: a pagarne le conseguenze le Associazioni di solidarietà a cui vengono tagliati i fondi governativi, e perciò chiamate ad un cammino in salita. Nel 2012 la Focsiv festeggia i 40 anni di vita partendo dai territori, mediante le iniziative delle singole ong e alla luce dell'Enciclica *Caritas in veritate* (2009) che individua i nuovi punti di riferimento per proseguire il cammino.

DUE IMPORTANTI PRESENZE

Dalla fine dello scorso anno la nostra volontaria **Francesca Cassaro** siede **nel Consiglio Nazionale del CIPSI Solidarietà Internazionale**, il coordinamento di ONG a cui aderisce anche *Una Proposta diversa*. Conoscendo la motivazione e la grinta che la distinguono, non possiamo che immaginare un lavoro proficuo per Francesca.
Dallo stesso periodo, su un altro piano, **Gianni Tonelotto** del direttivo di *Una Proposta diversa* siede in **Consiglio Pastorale Diocesano di Padova**, un organismo presieduto dal Vescovo di 32 componenti, in rappresentanza degli altrettanti Vicariati dell'immensa Diocesi. Un altro spazio in cui potrà lavorare a beneficio della solidarietà internazionale per la quale ha operato fin dalla nascita di *Una Proposta diversa*.

SONO ANCORA TRA NOI

Sono trascorsi 13 anni dalla morte del “nostro” **Dario Bait**, avvenuta il 15 aprile 2006 a 49 anni di età. Permane in chi l'ha conosciuto la riconoscenza verso una persona che ha fatto parte del Consiglio Direttivo di UPD e che si è distinta per un volontariato esemplare. Una Messa di suffragio sarà celebrata nella “sua” Castello di Godego (TV) lunedì 15 aprile alle ore 18:30.

Il 10 febbraio del 2012 ci lasciava **Genny Bordin** del Gruppo giovani. Nell'anniversario una Messa di suffragio è stata celebrata nella sua parrocchia di Fratte di Santa Giustina in Colle (Pd). Prima di morire Genny aveva scritto: “Penso spesso ai bambini con cui ho lavorato con tanta passione nella mia breve esperienza in Africa ... Ricordatemi così ... con un sorriso, con una preghiera...”



Una Proposta Diversa ONLUS

Segreteria: Stradella Nico d'Alvise, 1 - Cittadella (PD)

Sede Legale e Redazione: Via Beltramina Sud, 14 - Cittadella (PD)

Cod. Fisc. 90001130286



Registrazione Tribunale di Padova n. 1018 del 15-07-1987

Direttore Responsabile: **Giovanni Tonelotto** (tel. 338 4981981)

Stampa: Grafiche Baggio - Tombolo (PD)

“Una Proposta Diversa” è stampato su carta riciclata

Se vuoi ricevere *informazioni* sull'Associazione e le sue attività

- telefona al **049.9400748** (che è anche fax) o al **347 0064384**

- scrivi a “*Una Proposta Diversa*” - **Stradella Nico d'Alvise, 1**

35013 Cittadella (PD)

- invia una e-mail a **info@upd-onlus.it**

- visita il sito internet: **www.upd-onlus.it**

Se vuoi **contribuire** ad un nostro progetto usa

• il conto **corrente postale 17542358**

• **i conti correnti bancari**

COD. IBAN: IT 57 R 02008 62520 000105271578

Unicredit - filiale di Cittadella

COD. IBAN: IT 42 A 08327 62520 000000010251

Banca di Credito Cooperativo di Roma - agenzia di Cittadella

Ricordati di indicare nella casuale il Progetto sostenuto